

PALLIUM INFORMA

Periodico semestrale: in uscita nei mesi di Aprile e Ottobre di ogni anno



"Il virus attacca ma le farfalle volano sopra di lui!"

Il covid-19 nelle nostre vite

Da pag. 3

I NOSTRI APPUNTAMENTI

Informazioni e prenotazioni:
sede Pallium c/o Montedomini
via dei Malcontenti, 6 – Firenze
☎ 055 2001292
☎ 353 4177394
✉ info@palliumonlus.org
www.palliumonlus.org
📘 pagina fb

A causa dell'emergenza covid non possiamo programmare con anticipo eventi e manifestazioni: invitiamo a consultare il sito www.palliumonlus.org

Mostra Mercato dell'Orticoltura

24 aprile- 1 maggio

Giardino dell'Orticoltura

"Pallium sarà presente col suo stand"

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI**

Bilancio consuntivo 2020

Bilancio preventivo 2021

Verranno trasmesse ai soci la data e le modalità di collegamento

Consiglio Direttivo 2020- 2022

MARIO VANNINI Presidente

PATRIZIA CORTEVESIO Vicepresidente

PATRIZIA CIAMPOLI

EMANUELA FATTORI

FRANCESCA BELLUCCI

MARIA CONCETTA SALEMI

GABRIELE POGGIALI

IL PRESIDENTE



Questo è un anno difficile per tutti, anche per un'associazione come Pallium, la cui vita dipende dalle persone: oltre agli operatori sanitari che non hanno mai interrotto l'attività di assistenza l'anima dell'associazione è rappresentata dai volontari. Volontari sono quelli che portano avanti la segreteria (dall'accettazione dei pazienti, all'archiviazione dei dati, al disbrigo di pratiche burocratiche), volontari sono quelli che forniscono a domicilio i presidi sanitari, volontari sono quelli che si occupano dell'organizzazione di eventi e della raccolta fondi. Volontari siamo anche noi del consiglio direttivo. Il mio mandato di presidente ha la durata di due anni a partire dal 14 settembre 2020: tutta pandemia! In questo anno appena trascorso si sono persi per strada alcuni volontari, impauriti o semplicemente stanchi: ci è dispiaciuto, a me come presidente in particolare, ma, questo primo momento di sconforto, si è trasformato rapidamente in risorsa. I volontari rimasti hanno lavorato il doppio e hanno portato orgogliosamente la responsabilità della prosecuzione dell'attività dell'associazione; questo ha coinvolto anche persone nuove che immediatamente hanno colto l'importanza di esserci, ancora di più quando sembra tutto smarrito. Mi sento provato ma fiero di appartenere, da tempo, a questa realtà cittadina che il 2 agosto 2021 celebra il suo ventennale.

N° 13 - aprile 2021

Notiziario semestrale dell'Associazione Scientifica PALLIUM-onlus

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70%. Firenze

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n° 5982 del 12/01/2015

Direttore Responsabile: Nuccio Natoli

Gli articoli rispecchiano il pensiero dei singoli autori

Redazione: Valeria Cavallini, Patrizia Cortesio, Carlotta Seghi

Segreteria di Redazione: Ass. Pallium c/o Montedomini, Via dei Malcontenti, 6- Firenze

Associazione Scientifica PALLIUM-onlus, Via P. Alpino 61- 50126 Firenze

Stampa: LA PROGRESSIVA srl

Il numero è inviato gratuitamente a soci e conoscenti

IL COVID-19 NELLE NOSTRE VITE

Ad un anno dall'inizio della pandemia, consapevoli che ancora per un anno o forse più, ci dovremo fare i conti, abbiamo certamente molto materiale per fare delle riflessioni. La premessa necessaria è che la salute e la vita rappresentano per tutti noi la priorità assoluta. Tuttavia le considerazioni che faremo in queste pagine sui vari aspetti, personali, sociali, lavorativi, relazionali, progettuali e via di seguito, attraverso cui la pandemia è entrata nelle nostre vite oltre che nella nostra salute, ci potranno aiutare ad avere qualche strumento in più per capire e per affrontare. Si tratta di testimonianze di esperti, dove per esperti intendiamo anche le persone reali nella loro quotidianità.

COVID-19 E VACCINI

È passato poco più di un anno da quando SARS-CoV-2 ha iniziato il suo giro del mondo partendo da Wuhan, una città della Cina in precedenza sconosciuta ai più. Questo virus, della famiglia dei coronavirus, del tutto nuovo ed estremamente diffusibile, ha contagiato ad oggi più di 100 milioni di persone nel mondo, provocando più di due milioni e mezzo di morti, in particolare fra le fasce di età più avanzate ed i soggetti fragili. La diffusione pandemica della malattia ha messo in crisi i servizi sanitari di tutto il mondo, anche i più avanzati, saturando le terapie intensive e riempiendo gli ospedali, con conseguenze nell'assistenza di tutti i pazienti, anche affetti da altre patologie. La necessità di ricorrere a chiusure di tutte le attività non essenziali, per ridurre e diluire nel tempo i contagi ha portato gravissime conseguenze economiche, particolarmente pesanti per le classi meno agiate.

È ben presto apparso chiaro che la speranza di uscire da questa situazione drammatica passava per la scoperta di un vaccino efficace per prevenire la malattia ed arrestare la dinamica dei contagi. Qui la scienza del ventesimo secolo ha fatto il miracolo: si tenga presente che nella storia della medicina sono sempre trascorsi decenni fra l'identificazione del germe responsabile di una malattia infettiva e la scoperta di un vaccino efficace. In questo caso invece, fra la pubblicazione della struttura genetica del virus SARS-CoV-2, avvenuta il 9 gennaio 2020 da parte delle autorità sanitarie cinesi e l'inizio effettivo delle campagne di vaccinazione in molti paesi del mondo sono trascorsi meno di dodici mesi.

Ciò è stato possibile grazie ad enormi investimenti pubblici e privati ed alla disponibilità di nuove conoscenze scientifiche e di nuove tecnologie, che hanno consentito una straordinaria accelerazione dei tempi della ricerca.

I vaccini di tipo tradizionale.

La vaccinazione contro un virus consiste nella somministrazione del virus stesso indebolito o inattivato, oppure di parti essenziali della sua struttura, allo scopo di indurre una risposta immunitaria dell'organismo umano che possa in seguito proteggere dall'aggressione del virus vero.

La figura 1 mostra i vari tipi di vaccini che sono stati sperimentati per prevenire COVID-19: quelli di tipo tradizionale sono basati sulla somministrazione del virus stesso inattivato o attenuato (cioè capace di replicare ma senza aggressività clinica, come nei vaccini per il morbillo o la rosolia), oppure sulla somministrazione di sue proteine, come avviene ad esempio nei vaccini per l'influenza.

Per i vaccini proteici è stata scelta come bersaglio la proteina *spike*, quella che costituisce le punte della corona del virus ed è essenziale per attaccarsi alla cellula umana: inducendo anticorpi contro questa proteina si rende il virus incapace di aggredire le nostre cellule.

Nessuno di questi vaccini di vecchio tipo è però ancora giunto in uso estensivo: ce ne sono diversi per lo più cinesi in uso limitato in alcuni paesi asiatici.

I nuovi vaccini
La vera sorpresa scientifica dell'ultimo anno è rappresentata dall'efficacia delle cosiddette "nuove piattaforme vaccinali", nelle quali non si impiega il virus o sue proteine, ma si somministra l'informazione genetica per far produrre al nostro organismo la proteina *spike* del virus. Questa informazione era stata identificata già nel gennaio 2020, quando fu pubblicata la sequenza dell'RNA di questo nuovo virus. Il problema dei ricercatori era proprio quello di trovare il modo di fare arrivare la parte della catena di RNA codificante la proteina *spike* all'interno del-

Vaccini di tipo tradizionale

- Virali
 - a virus uccisi
 - a virus attenuati
- Proteici
 - a subunità
 - a particelle *virus-like*

Nuovi vaccini

- Vaccini a vettori virali
- Vaccini ad acidi nucleici
 - a DNA
 - a mRNA

la cellula umana. I metodi possibili allo stato attuale della ricerca sono due: il primo, già sperimentato da qualche anno è quello di usare un altro virus innocuo, come vettore per il gene della proteina *spike*. L'altro metodo, reso possibile dallo sviluppo delle nanotecnologie, prevede l'inserimento del frammento di RNA in una microcapsula lipidica che, lo trasporta all'interno della cellula dove inizia la produzione della proteina *spike* (figura 2). Questi vaccini si sono rivelati straordinariamente efficaci, con livelli di protezione dalla malattia che hanno oltrepassato ogni più rosea previsione. I due più famosi, quello di Pfizer e quello di Moderna, entrambi a base di RNA, hanno una protezione intorno al 95 %, ma anche quelli con vettore virale, come Astra-Zeneca o il vaccino russo Sputnik-V o quello in arrivo di Johnson e Johnson, tutti basati su vettori virali, hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti. Tutti questi vaccini si sono rivelati sicuri durante le sperimentazioni, ma anche e soprattutto nell'impiego sul campo, con molti milioni di dosi già somministrate senza problemi di rilievo.

Siamo fuori dal tunnel?

Questa è la domanda che ci facciamo tutti, ormai esasperati da questo periodo tetro che sembra non aver fine. La speranza viene da quei paesi che hanno intrapreso con grande decisione la campagna vaccinale, come Israele, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti della presidenza Biden. In tutti questi paesi vi sono chiarissimi segni di flessione della curva epidemica e, dato incoraggiante, le cosiddette nuove varianti del virus, tanto menzionate dall'informazione e dai social, non sembrano inficiare in alcun modo l'efficacia dei vaccini.

Avanti senza paura, vacciniamoci tutti...

Pier Giorgio Rogasi
Infettivologo

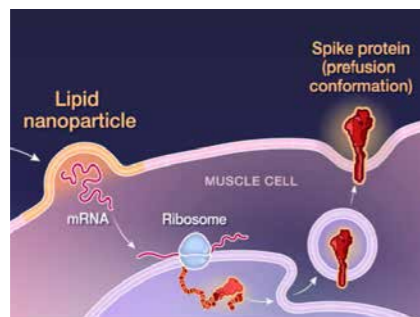


Illustrazione del meccanismo cellulare di sintesi della proteina S dopo vaccinazione con vaccino mRNA (Fonte: N. Eng. J. Med. Vol. 384, pag. 403, 4 febbraio 2021)

COVID-19 E SOCIALITA'

La pandemia ha portato con sé, oltre all'emergenza sanitaria, una serie di altre emergenze, tra le quali da non sottovalutare quella psicologica e sociale. La solitudine, la preoccupazione che nulla torni più come prima, l'angoscia di perdere una sicurezza economica, il timore di incontrare i nostri cari per un possibile rischio di contagio: è il dramma che ognuno di noi ha vissuto e continua a vivere a causa della pandemia e che ha provocato una condizione di fatica, stress psicologico continuo, in cui è forte una destabilizzazione e un crollo delle certezze.

D'altro canto, per le relazioni il Coronavirus ha rappresentato un vero e proprio "tsunami": improvviso e devastante. Ci troviamo immersi in una condizione di sospensione temporale. Il sentimento dominante al momento più che la paura è un misto di attesa e sconforto. E questo attendere, questa incertezza circa la fine dell'emergenza e delle misure di contenimento, insieme al sentire di avere perso il controllo su molti aspetti della propria esistenza, ha creato purtroppo in molte persone un substrato emotivo di ansia costante. Ci siamo scoperti vulnerabili, attaccabili, fragili. Il virus è andato a minare il sistema dei rapporti umani, ha intaccato la fiducia reciproca: l'altro, anche se familiare o amico, può rappresentare un pericolo.

Convivere con la pandemia ha colpito l'essere umano – animale sociale per definizione – nella sua essenza, nel suo bisogno di aggregarsi con gli altri, di scandire la propria esistenza alla luce di occasioni di incontro e momenti di contatto. Le nostre consuetudini, i nostri riti, insomma la nostra vita quotidiana ha subito profondi cambiamenti in ogni ambito: lavoro, scuola, tempo libero, vita associativa, famiglia, cultura. La velocità con la quale le nostre abitudini sono state scardinate è stata tale che le persone non sono ancora riuscite ad elaborarne l'impatto reale.

Rimane ancora vivo e forte il desiderio di vedersi, di trovarsi, di comunicare. E allora, nell'anno segnato dal distanziamento sociale, dalle sensazioni di solitudine e mancanza (di persone care, di abbracci, di strette di mano), i contatti sono stati trasferiti nella rete. Chat, videochiamate, videoconferenze, la scuola, le lezioni di yoga, gli aperitivi con gli amici: lo spazio virtuale è cresciuto, ha cominciato a occupare quasi ogni aspetto della vita, ha assunto più valore. Qualcuno si chiede se ci stiamo trovando dinanzi a una rivoluzione, ad un processo trasfor-

mativo. In realtà, questa situazione ha evidenziato ed accelerato un fenomeno già in essere, ossia la continuità, l'ibridazione tra vita online e vita offline, una vita cioè che comprende rapporti con presenza fisica insieme a scambi in digitale. In tal modo è possibile sperimentare il vivere lontani, ma mantenersi vicini a livello emotivo. In questo senso, i nuovi strumenti, purché si faccia attenzione a non abusarne, costituiscono un aiuto e un sostegno, forniscono uno spazio in più per poter mantenere vive ed alimentare le relazioni, anche quelle più intime e profonde.

Beatrice Lazzeri
Psicologa psicoterapeuta

COVID-19 E RISTORAZIONE

Era dicembre 2019 e tutti noi ci apprestavamo alle feste con i familiari. Non sapevamo come di lì a poco le nostre vite sarebbero cambiate oltre sia dal punto di vista personale che nei vari settori di lavoro, come per esempio il mio: quello della ristorazione. Le brutte notizie che a inizio 2020 riguardavano solo la Cina non hanno tardato a travolgerci innescando una vorticoso spirale che in poco tempo ha portato alla chiusura delle nostre attività lasciandoci in uno stato di choc perché mai ci saremmo aspettati di trovarci ad affrontare una situazione del genere. Dopo un breve periodo in cui molti erano increduli rispetto all'effettiva gravità della situazione, il continuo arrivo di notizie terribili di morti e ricoveri in ospedale ci ha fatto capire quanto la decisione di chiudere fosse necessaria per la sicurezza di tutti, dagli anziani al personale sanitario includendo i nostri clienti e i nostri collaboratori.

Ma non è giusto stare con le mani in mano e, dopo un iniziale periodo necessario per riannodare i fili strappati dalla pandemia, molti di noi, a Firenze come altrove hanno iniziato a prendere parte ad importanti iniziative di solidarietà in appoggio ad associazioni di volontariato che da sempre danno una mano ai meno fortunati. E l'essere di nuovo in pista, anche se lontano dai nostri locali, ci ha nuovamente aperto cuore e mente e dato nuova forza per cercare soluzioni che ci permettessero di tornare a lavorare in sicurezza garantendo quel servizio al pubblico per il quale siamo conosciuti.

Appena ci è stato possibile, grazie a stringenti ma necessarie misure di sicurezza richieste da Governo

e Comitato Scientifico, abbiamo riportato al lavoro alcuni dei nostri collaboratori e deciso di garantire ai clienti i servizi di asporto e consegna a domicilio. Queste soluzioni hanno rappresentato una risorsa per tornare ad alzare le saracinesche.

Con la riapertura di maggio le norme per i ristoranti sono state molto impegnative. Regnavano metri al posto dei piatti, plexiglas al posto delle tovaglie, mascherine guanti e gel sanificante invece di carne, pesce e verdura. Ma fortunatamente, come spesso accade, il buon senso ha permesso una riapertura a condizioni più che accettabili, anche se le prime indicazioni avevano fatto spendere ad alcuni di noi molti soldi.

Ci siamo chiesti se davvero i ristoranti fossero una delle fonti del contagio, ma la domanda non era se dipendesse dai nostri locali, bensì se la colpa non andasse ricercata nel menefreghismo di alcuni, che come sempre finiscono per arrecare danno a tutti. Era un po' come quando andavamo a scuola e per colpa del discolo di turno, che mai si sarebbe fatto avanti confessando le proprie colpe, finivamo tutti per rimetterci. È andata proprio così ed a inizio novembre abbiamo nuovamente dovuto chiudere i nostri locali.

Saremo mai in grado di ripartire senza ulteriori interruzioni? E se sì, quando? Gli sforzi fatti per anni stanno per essere vanificati ed in alcuni casi si sono già verificate definitive cessazioni di attività.

Ad oggi possiamo sperare nella medicina e nella ricerca che hanno prodotto il vaccino, unica vera luce in fondo al tunnel nel quale siamo entrati dodici mesi fa e dal quale usciremo solo se tutti noi, inizieremo ad avere quel senso civico e quel rispetto verso il prossimo che nella seconda parte del 2020 ci ha fatto decisamente difetto.

Francesco Osteria il Pratellino



COVID-19 E SCUOLA PRIMARIA

Pomeriggio del 4 marzo 2020 il clima e l'aria erano strani in attesa di comunicazioni dalla Direzione mentre i bambini giocavano tranquillamente in giardino. Dopo poche ore tutti in classe a riempire gli zaini del materiale scolastico che era possibile portare a casa. Ricordo molto bene le frasi:

"Maestra ma cosa succede???? Perché dobbiamo portare tutto a casa???? Maestra ma domani ci rivedremo, ritorneremo a scuola???? Io non voglio restare a casa!"

E' trascorso un anno da allora e cinque mesi da quando siamo ritornati in classe: bello, strano, faticoso, non sempre facile da gestire ma sicuramente molto più proficuo e più utile ed entusiasmante.

La scuola a distanza, cioè la tanto citata DAD, è stata un'occasione importante anche se disorientante e stravolgente per tutti: docenti, alunni e famiglie. Le reazioni e i modi di relazionarsi dei bambini sono stati i più disparati. Noi docenti siamo entrati in punta di piedi nelle loro case mentre loro curiosavano nelle nostre.

Abbiamo imparato tante cose in quei mesi di lockdown: nuove modalità di fare didattica e anche quanto fosse importante ritrovarsi, scriversi e raccontarsi, per mantenere il contatto e continuare a stimolare i bambini per non farli cadere nell'apatia, nella tristezza, nella noia, nell'ansia, nelle paure.

Le emozioni dei bambini sono tante come le loro idee e le loro espressioni, spesso sorprendenti.

Ritornare a scuola non è stato semplice né scontato. Stare all'interno della scuola con la mascherina, attenti all'igiene e soprattutto al distanziamento deve essere chiaro e accettato da tutti ed è fondamentale aiutare i bambini nel rispetto delle regole. Questo però, è facile solo sulla carta: i bambini sono stati bravi nel seguire le disposizioni dei vari protocolli di sicurezza, ma certo stare lontani l'uno dall'altro è impossibile !!! Forse il modo più efficace è renderli consapevoli che solo col rispetto delle regole potremo tornare presto a vivere la scuola con la stessa allegria di un tempo.

Stefania Ferrini
Insegnante

FILASTROCCA

TU RESTA A CASA , IO RESTO A CASA
(testo di Matilde Carradori, musiche voce e arrangiamento di Claudia Guarducci ed Enrica Pecchioli)

Hei Hei Ho Ho
Hei Hei Ho Ho
Hei Hei Ho HO
Hei Hei Ho HO

Tu resta a casa
divertiti a casa
puoi creare telecomandi
e scoprire nuovi mondi
cuffie fatte con passate
guardare dei film, serie tv
ed arriva l'estate
Puoi giocare a basket
calcio e pallavolo
e vedrai che questa quarantena... prenderà il volo

Hey tu resta a casa
io sì resto a casa
se rispetti le regole
puoi scoprire giochi che
non usavi da tempo

Puoi uscire solo
per fare la spesa
andare in farmacia
dal dottore
uscire non ha più lo stesso sapore
parchi scuole
ed altre cose
sono chiuse chiuse chiuse
sono chiuse chiuse chiuse

Hey tu resta a casa
io sì resto a casa
se rispetti le regole
puoi scoprire giochi che
non usavi da tempo

Sconfiggeremo quel mostriciattolo di Covid, vinceremo,
perché siamo più forti.
(Hei Hei Ho Ho tappeto sotto parlato)

Hey tu resta a casa
io sì resto a casa
se rispetti le regole
puoi scoprire giochi che
non usavi da tempo

Hei Hei Ho Ho
Hei Hei Ho Ho
Hei Hei Ho HO
Hei Hei Ho HO

COVID-19 E ANZIANI OSPITI DELLE RSA

La fase 1 della pandemia, quella che ha trovato tutti impreparati, e che ha reso chiari e successivamente ha definito i requisiti dell'emergenza, ha generato in parallelo il concetto dell'occasione di riflessione. Per molti mesi ci è stato di aiuto convincerci che il dramma che si stava vivendo e i morti che si contavano ci avrebbero portato ad un cambiamento, avremmo imparato qualcosa. Prendiamo uno dei capitoli più noti: gli anziani, in particolare quelli ospiti delle RSA. Le RSA (residenze sanitarie assistite) sono state istituite negli anni 90 (legge 67/88) nell'ambito di una programmazione sanitaria autonoma delle Regioni e all'interno di un piano sanitario che definisce la RSA come «struttura extra-ospedaliera per anziani disabili, prevalentemente non autosufficienti, non assistibili a domicilio, abbinabili di trattamenti continui e persistenti, finalizzata a fornire [loro] accoglienza ed erogazione di prestazioni sanitarie, assistenziali, di recupero funzionale e sociale».

In seguito alle 7000 circa morti nelle RSA avvenute nei primi mesi della pandemia l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha avviato in collaborazione con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, una "Survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e sociosanitarie" al fine di monitorare la situazione e adottare eventuali strategie di rafforzamento dei programmi e dei principi fondamentali di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza. L'istituzione ha provato ad analizzare i motivi che hanno portato a tante morti nelle strutture. Ha avuto la sua occasione di riflessione e su di essa si è cimentata. Lo stesso Ministro della salute Speranza a settembre 2020 ha incaricato una commissione di esperti di "formulare proposte per la riorganizzazione del modello assistenziale sanitario e socio-sanitario dedicato alla popolazione anziana". Tra gli esperti il professor Francesco Landi, direttore dell'Uoc di Geriatria al Policlinico Gemelli di Roma, afferma che uno dei problemi è che la figura del geriatra "non è prevista tra i requisiti organizzativi ai fini dell'accreditamento delle RSA e sono poche le regioni che lo prevedono in modo vincolante (la regione toscana ahimè non è fra queste). Di conse-

guenza, questa figura è presente in modo stabile in appena il 10%". La pandemia ha mostrato che, proprio a partire da qui, bisognerebbe "riorganizzare tutto il sistema dell'assistenza in RSA, prevedendo standard adeguati e uniformi e controlli di qualità che tengano conto di tutti gli aspetti e promozione delle best practice".

Anche il cittadino comune può farsi una idea su qual'è la cosa migliore per il proprio congiunto. Occorre premettere che non si tratta di una operazione facile anche perché a volte non è realizzabile. Se da una parte infatti sono molte le famiglie che decidono di farsi carico dell'assistenza del loro anziano a casa, dall'altra va detto che per molti degli ospiti delle RSA l'assistenza domiciliare è difficilmente praticabile per motivi sanitari o sociali. Ciò premesso, tuttavia in alcuni casi il ricovero di un anziano in RSA può essere evitato, naturalmente con un'adeguata assistenza domiciliare. Il fiorire delle RSA, (negli ultimi dieci anni sono aumentate del 41%) non è riconducibile all'aumento proporzionale della popolazione anziana. Forse la valutazione sull'opportunità del ricovero in struttura dovrebbe passare anche attraverso considerazioni diverse dai parametri del servizio sociale. In presenza di un genitore o di un nonno per il quale abbiamo iniziato il percorso con l'assistente sociale per l'inserimento in RSA, dopo avergli chiesto, quando lo stato cognitivo lo consente, se è contento di andarci, potremmo anche chiederci se noi al suo posto, saremmo contenti di finire in RSA .

Valeria Cavallini
Responsabile Sanitaria Pallium



UOVA DI CIOCCOLATO

Ogni anno a Pasqua i nostri volontari propongono le Uova di Cioccolato in cambio di un'offerta per sostenere il servizio di assistenza domiciliare: fino a due anni fa lo facevano "in presenza", cioè incontrando direttamente i cittadini in diversi punti della città, davanti alle chiese, alle scuole, nelle piazze. A Pasqua 2020 è iniziata necessariamente un'altra modalità, "a distanza": i volontari Pallium si sono organizzati per ricevere gli ordini delle Uova che poi hanno consegnato a domicilio. Questo ha comportato un grande lavoro logistico, che comunque è stato sostenuto da molte persone. Certo non avremmo mai immaginato che anche l'offerta delle Uova Pasquali 2021 si sarebbe svolta a distanza. Tuttavia siamo pronti. La solidarietà rispetta le distanze ma avvicina.



PALLIUM  C'È

ANCHE PER QUESTA PASQUA.

Se vuoi sostenerci nell'Attività di Assistenza domiciliare fai una donazione per avere le nostre Colombe e le Uova!

Per aiutare Pallium si può anche:

- diventare volontario
- partecipare alle iniziative culturali e promozionali
- utilizzare occasioni particolari per donare: matrimoni, compleanni, battesimi, lauree, anniversari, altre cerimonie
- destinare lasciti testamentari

DONA IL 5 PER MILLE

Il 5 per mille è stato introdotto dalla Finanziaria 2006, «a titolo iniziale e sperimentale» (così testualmente recita la norma). Semplice la ratio che ha ispirato quella scelta: sostenere il volontariato, le Onlus, la ricerca scientifica e sanitaria, nonché i Comuni per le attività sociali svolte.

Era così semplice che fu immediatamente recepita dai contribuenti. Il sistema di calcolo e i destinatari sono stati modificati nelle varie finanziarie: sono stati aggiunti circoli sportivi, l'università e altri soggetti. Tutto è perfezionabile ma, per le Organizzazioni di Volontariato (OdV) il 5 per mille resta una bocca di ossigeno.

È molto importante che la OdV a cui il contribuente decide di destinare il suo 5 per mille sia presente nel territorio in modo che il cittadino stesso possa verificare l'intervento dell'associazione e l'utilizzo del denaro.

Pallium è a Firenze dal 2 agosto 2001: quest'anno celebra il, suo ventennale.

Grazie a tutti quelli che, avendoci conosciuto direttamente o indirettamente decidono di sostenere il servizio di assistenza specialistica domiciliare di Pallium con il loro 5 per mille.

C.F. 05149230483

VIENI A FARE IL VOLONTARIO

L'impegno può essere di un'ora o di quanto si vuole, la frequenza regolare o episodica: è ugualmente importante offrire la propria disponibilità per dare una mano.

I volontari Pallium auspicano di accogliere altri volontari certi che i nuovi arrivati saranno felici di contribuire all'aiuto fondamentale che viene fornito agli assistiti e alle loro famiglie. Di seguito si riportano i vari gruppi (n.b. si può partecipare a più gruppi)

- volontari della segreteria
- volontari per la fornitura dei presidi sanitari
- volontari dell'assistenza
- volontari dei presidi farmaceutici
- volontari dell'attività promozionale e raccolta fondi
- volontari della biblioteca
- volontari della ristorazione
- volontari occasionali e versatili
- volontari del magazzino

Tel. 055 2001292

SOLIDARIETÀ

"La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai"

Questa frase è del filosofo, scrittore e poeta statunitense del XIX secolo Henry David Thoreau, una delle voci più significative ed originali di tutto il pensiero americano. Con i suoi scritti "Walden ovvero la vita nei boschi" e "Disobbedienza civile" ha ispirato diversi movimenti di protesta nel corso XX secolo ed ha influenzato figure politiche, spirituali o letterarie come Lev Tolstoj, Gandhi e Martin Luther King.

La frase ha un'attualità sconcertante: mette in relazione la parola solidarietà con la parola investimento. Troppo spesso infatti, al giorno d'oggi, un'azione o un gesto è parametrizzato solo in base ai benefici che possono arrecare, proprio come un investimento che deve avere necessariamente una buona resa. Thoreau, in una visione che anticipava il futuro, ha scritto una grande verità. La solidarietà è un investimento che non fallisce mai perché rappresenta un arricchimento personale per chi la esercita e un aiuto concreto per chi la riceve, senza alcuna monetizzazione.

Un'associazione di volontariato tiene unite persone di età e culture diverse, con esperienze lavorative molteplici ma "accomunate" dall'impegno di fornire aiuto a chi ha bisogno. Fare parte di un gruppo e condividere un progetto di assistenza domiciliare a chi si trova in una condizione di fragilità, ti fa sentire meglio perché ti aiuta a completare il percorso di crescita personale mentre fornisce un aiuto concreto a chi ne ha bisogno.

Mai come in questo periodo di emergenza sanitaria per la pandemia da Covid 19 bisogna credere profondamente nella frase di Thoreau e continuare nell'assistenza domiciliare e in tutte le azioni ad essa collegate. Lo staff sanitario e i volontari tutti di Pallium ci hanno creduto e hanno, nonostante le difficoltà, continuato a lavorare e a portare avanti l'impegno dell'Associazione.

Patrizia

GRAZIE

Pallium ringrazia Alessandra e Silvia per l'impegno dimostrato e per la attiva partecipazione. Non sono state solo di grande aiuto all'associazione, ma con la naturalezza e la determinazione della loro giovane età hanno rappresentato un incoraggiamento per tutti, nell'anno forse più difficile della pandemia.



REGIONE
TOSCANA



GIOVANI SÌ

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisì, promuove un bando, rivolto ai **giovani dai 18 ai 29 anni**, residenti o domiciliati in Toscana per motivi di studio propri o per motivi di studio o di lavoro di almeno uno dei genitori, per svolgere un **periodo di Servizio civile** presso enti, associazioni del terzo settore, amministrazioni pubbliche e cooperative. Ai giovani viene erogato un contributo mensile di **433,80 euro**.

PALLIUM VENTENNALE

Pallium è stata fondata il 2 agosto 2001. Sono quindi 20 anni che l'associazione fornisce assistenza a casa ai cittadini malati nel territorio fiorentino. Dato il periodo pandemico non possiamo prevedere fin d'ora che tipo di manifestazione potremo fare per celebrare il nostro ventennale. Ci piacerebbe farlo tutti insieme e ci auguriamo, per più di un motivo (!) che questo sia possibile.

**IL PETTIROSSO**

Con questa rubrica, vogliamo porci alcune domande riguardo al rapporto uomo-altri animali-ambiente.

Qual è il miglior modo per coesistere? Dobbiamo qualcosa alle altre creature viventi e all'ambiente in cui viviamo? Puoi scrivere il tuo contributo di riflessione (una storia, una segnalazione, un commento) sul sito www.palliumonlus.org o sulla nostra pagina fb oggetto IL PETTIROSSO

COVID-19 E VISIONI

L'avvento del covid ha portato con se anche alcuni slogan che, nel disorientamento generale, sembravano unirci nella tragedia come nella speranza. E così... è comparso primo fra tutti: "andrà tutto bene" che ora non osiamo più citare anche solo per motivi scaramantici. Poi ci sono state le canzoncine che ci insegnavano a lavarci correttamente le mani, più tardi abbiamo cominciato a sentire dire che: se non si muore di covid si morirà di fame... e così via. Uno dei mantra che più aiutavano a dare un senso era che "il covid ci renderà migliori". Per quanto riguarda quest'ultima affermazione forse abbiamo frainteso considerandolo un effetto diretto del virus, così come la polmonite interstiziale. In realtà non è così: per diventare migliori dobbiamo prendere lezione da quello che ci ha insegnato il virus e operare un cambiamento nelle nostre abitudini e soprattutto nella relazione che abbiamo con gli altri esseri del pianeta. Ciò vale anche se disgiunto da considerazioni di tipo etico, che di per sé sarebbero sufficienti.

L'utilizzo indiscriminato del mondo animale non proporzionato al reale bisogno, è alla base di questa come di altre pandemie. Tuttavia in Cina continua ad essere consentito e frequentato il mercato degli animali vivi, comprese le specie selvatiche. Gli allevamenti intensivi oltre a immettere nell'atmosfera il 51% dei gas serra, causa di riscaldamento globale, favoriscono la diffusione di virus che trasferendosi all'uomo possono innescare pandemie non sempre controllabili come quella da covid 19: negli stessi allevamenti è favorita la propagazione di infezioni batteriche che ci spaventano meno perché abba-

mo gli antibiotici per controllarle, senza considerare che il loro utilizzo nei mangimi animali, facilita la antibiotico resistenza nell'uomo.

Al momento, per quanto riguarda i provvedimenti relativi alla origine stessa della pandemia, non possiamo ancora dire che il virus ci ha reso migliori.

Quando si parla di allevamenti intensivi ci si riferisce in genere a quelli di animali per uso alimentare: tra l'altro sappiamo che l'utilizzo della carne nella dieta rappresenta un fattore di rischio per il cancro e per le malattie cardiovascolari e che il suo uso procapite è molto superiore al fabbisogno ed è andato aumentando negli ultimi quaranta anni nonostante le ormai note raccomandazioni sulla dieta mediterranea, patrimonio Unesco.

Ma gli allevamenti intensivi sono anche quelli di animali da compagnia e di animali da pelliccia.

La notizia della diffusione del covid 19 negli allevamenti di visoni della Danimarca è passata abbastanza inosservata se non fosse che è emerso che anche l'Italia ha i suoi allevamenti di visoni il più grande a Capralba (CR). Il ministero della salute ha fatto abbattere tutti i visoni degli allevamenti Italiani, con una differenza: quelli degli allevamenti contagiati (Capralba: 28.000 esemplari) sono stati eliminati, mentre quelli degli allevamenti ancora indenni, hanno continuato a fornire rifiniture per abiti o pellicce. L'unico provvedimento è stato quello di sospendere gli allevamenti dei visoni fino a febbraio 2021, ma non di abolirli.

A cosa ci riferivamo quando dicevamo convinti che il virus avrebbe portato con se anche un miglioramento della società nei più diversi settori? Al momento il virus non ha innescato nessun sentimento di indignazione verso una modalità di vita incompatibile col nostro stesso benessere; chissà quanti anni di pandemia ci vorranno ancora per diventare migliori?!



NUCCIO NATOLI è il nuovo Direttore Responsabile di PALLIUM INFORMA.

Editorialista de La Nazione e de Il Resto del Carlino i suoi articoli acuti ed esaurienti, trattano soprattutto di politica e di economia.

Da un po' di tempo è in pensione.

Ha deciso di regalare al nostro semestrale la sua competente disponibilità.

I volontari, della redazione e non, si sono sentiti un po' in soggezione. Tuttavia fin dal primo incontro è emersa una persona di grande conoscenza ma aperta a nuove esperienze di scambio. Dal suo accento, lontanamente siciliano, traspare tutta la forza e il sole della sua terra d'origine.

Gli abbiamo chiesto quale vuole che sia il messaggio di questo numero di aprile 2021

"Occorre vaccinarsi! I vaccini hanno salvato più volte l'umanità dal dolore e dalla morte. La scienza ancora una volta ci è venuta in soccorso. Non viene chiesto a noi cittadini di trasformarci in scienziati, di scegliere quale vaccino farci come si sceglie un paio di scarpe. Forse una qualche responsabilità ce l'ha anche la comunicazione, forse ci difetta il sentirci parte di una comunità, forse abbiamo un malinteso senso della libertà. Noi dobbiamo fare solo la nostra parte: vaccinarci, quando è il nostro turno, compostamente e grati.

2 agosto 2001 ~ 2 agosto 2021

PALLIUM - VENT'ANNI DI ASSISTENZA

Se ci conosci, se hai sentito parlare di noi, se ne fai parte come volontario, socio, amico puoi scrivere un tuo commento, una riflessione. Ogni scambio è un'occasione di crescita per proseguire insieme.

grazie!!!

Sostieni l'assistenza domiciliare specialistica e gratuita a malati oncologici, neurologici e anziani in condizioni di non autosufficienza con

il tuo 5 per mille

C.F. 05149230483

RINNOVA LA QUOTA SOCIO 2020

€ 20,00

€ 100,00

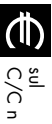
€ 500,00

Socio ordinario
Socio sostenitore
Socio benemerito

PRESENTA UN NUOVO SOCIO

A te non costa nulla e Pallium lo trasforma in aiuto a chi è malato

PALLIUM 



sul C/C n.

30039515

di Euro

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

BancoPosta

IMPORTO IN LETTERE _____
INTESTATO A:

Associazione Scientifica PALLIUM - onlus
via P. Alpino 61 - 50126 Firenze

CAUSALE:

Socio ordinario Socio sostenitore Socio benemerito In memoria di

Donazione Emergenza Coronavirus Cod. Fiscale

ESEGUITO DA: _____

VIA - PIAZZA _____

CAP _____

LOCALITÀ _____

BOLO DELL'UFFPOSTALE



sul C/C n.

30039515

di Euro

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

TD 123 IMPORTO IN LETTERE _____
INTESTATO A:

Associazione Scientifica PALLIUM - onlus
via P. Alpino 61 - 50126 Firenze

CAUSALE:

Socio ordinario Socio sostenitore Socio benemerito In memoria di

Donazione Emergenza Coronavirus Cod. Fiscale

ESEGUITO DA _____

VIA - PIAZZA _____

CAP _____

LOCALITÀ _____

BOLO DELL'UFFPOSTALE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

numero conto

tipo documento

Associazione Scientifica PALLIUM - onlus

Iscritta Registro Regionale Volontariato
atto n° 1092 del 17/04/2002

www.palliumonlus.org.

Sede legale: Via Prospero Alpino, 61- 50126 Firenze

Sede operativa: Via dei Malcontenti, 6

c/o Montedomini - 50121 Firenze

Tel. 055 2001292 - 3534177394

info@palliumonlus.org

C.F. e P. IVA 05149230483 per 5 per mille

C/C Postale 30039515

C/C Banca Intesa San Paolo IBAN:

IT 97 J030 6902 8910 000000 19263

C/C Bancario IFIGEST IBAN:

IT 90 R031 8502 8010 0001 0245991

Per aiutare Pallium si può:

- diventare volontario
- partecipare alle iniziative culturali e promozionali
- devolvere il 5 per mille (C.F. 05149230483)
- destinare lasciti testamentari
- utilizzare occasioni particolari per donare: matrimoni, compleanni, battesimi, anniversari, altre cerimonie

SERVIZI

Tel. 055 2001292

Assistenza domiciliare a:

- malati oncologici
- anziani affetti da patologie croniche (Parkinson, Alzheimer)
- malati neurologici (sla, distrofia muscolare, sclerosi multipla)

Consulenze specialistiche:

- Oncologiche
- Geriatriche
- Neurologiche

Supporto psicologico

Fisioterapia

Formazione del volontariato

Fornitura dei presidi sanitari

MODALITA' DI ACCESSO

Richiesta del Medico di Medicina Generale.

Richiesta diretta del malato o dei suoi familiari:

visita e assistenza concordata col Medico di Medicina Generale